



MAREA NERA

**Obama in Louisiana
raccolge catrame
La Bp: è un disastro**

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha raccolto alcune palline di catrame finite sulla spiaggia di Port Fourchon, nel sud della Louisiana, dove è arrivato ieri. «È una giornata ideale per raccogliere e scremare il petrolio dall'acqua - ha detto Barack - Il mare è calmo e autorizza le numerose imbarcazioni ad aiutare a prevenire l'arrivo della marea nera vicino alle coste».

Il presidente Usa ha raccontato di aver visto dall'elicottero un paio di delfini non lontano dalla costa. «Erano a un centinaio di metri dalla costa, la prova che l'habitat naturale è in pericolo», ha detto secondo quanto ha riferito un giornalista al seguito del presidente sulla spiaggia di Port Fourchon.

Ci vorranno altre 48 ore per sapere se l'operazione Top Kill per chiudere la falla nel pozzo petrolifero nel Golfo del Messico avrà avuto successo. Lo ha riferito ieri il numero uno della Bp, Tony Hayward, che ha assicurato che l'operazione «sta andando abbastanza bene», ammettendo poi per la prima volta la gravità dell'incidente: «Questa è chiaramente una catastrofe ambientale».

con la partecipazione anche di alcuni pacifisti italiani.

DETERMINATI A PROSEGUIRE

La tensione è altissima. La flottiglia internazionale ha rimandato a oggi la partenza, secondo quanto hanno reso noto gli organizzatori. «Abbiamo cambiato due volte i programmi perché gli Israeliani minacciavano di catturare l'imbarcazione turca e quindi abbiamo deciso di rinviare il raduno di tutte le imbarcazioni», spiega Audrey Bomse, una delle organizzatrici del movimento «Free Gaza», che guida l'iniziativa. Un al-

tro problema, aggiunge Bomse, è stato un guasto tecnico che ha colpito uno dei natanti. Sette imbarcazioni cariche di aiuti umanitari si sono radunate nelle acque internazionali al largo di Cipro per fare rotta su Gaza. La «Flottiglia» trasporta tonnellate di medicinali, materiali da costruzione, generatori di corrente, carrozzerie elettriche e materiale scolastico per la popolazione della Striscia (1,5 milioni di persone, in maggioranza donne, bambini e adolescenti).

PALAZZO CHIGI ALLERTATO

La «Freedom Flotilla Italia» ha inviato - 27 maggio ore 19:42 - un fax al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. «Di sicuro saprà - si legge nel messaggio - che le agenzie di stampa hanno riportato come il Governo di Israele ha ripetutamente minacciato di impedire al convoglio, denominato Freedom Flotilla, di giungere a Gaza ricorrendo anche alla forza ed all'arrembaggio. Non saprà forse, signor sottosegretario, che la Freedom Flotilla navigherà unicamente in acque internazionali e nella acque territoriali di Gaza, sicché qualsiasi azione della marina israeliana si configurerebbe come atto di pirateria, ciò che la comunità internazionale non può permettere... Ci rivolgiamo perciò a lei auspicando vivamente che il Governo Italiano svolga con immediatezza - perché le navi giungeranno tra breve in vista della acque territoriali di Gaza - i passi necessari per invitare il Governo Israeliano al rispetto delle norme del diritto internazionale che non riconoscono ad Israele alcun diritto su Gaza da dove ha ritirato con scelta unilaterale il proprio esercito. Lo stesso assedio di Gaza che dura da un anno e mezzo è arbitrario ed illegittimo. Restiamo in fiduciosa e vigile attesa, confidando in una sua risposta rassicurante...». La risposta, finora, è solo una: il silenzio. Inquietante. Compli-

**Il pacifista italiano:
«Siamo a bordo
i ciprioti tentano
di bloccarci»**

La testimonianza

La Guardia costiera cipriota sta cercando di abbordare la nostra nave... La voce va e viene, a tratti sovrastata da grida... Manolo Luppichini è uno dei pacifisti italiani della «Freedom Flotilla». «Stanno provando in tutti i modi - dice Manolo a L'Unità - di impedirci di raggiungere Gaza... Siamo in una situazione di stallo... la Guardia costiera ha impedito alle navi di ormeggiare nel porto e di entrare nelle loro acque territoriali...». La linea salta. Quando riusciamo a ricontattare Manolo viviamo in diretta un momento drammatico: «Sono sotto la nostra nave, vogliono venirci addosso, è sempre la Guardia costiera cipriota». Un ostracismo che l'esponente del Free Gaza Movement spiega così: «I ciprioti non se la sentono di dispiacere Israele...». Nonostante le minacce, tra i pacifisti della «Freedom Flotilla» regna una grande determinazione: «Ci sono pacifisti di molte nazionalità - sottolinea Manolo Luppichini - tra i quali anche l'ex ambasciatore americano in Iraq, una ventina di parlamentari, medici, artisti... Stanno cercando di criminalizzare l'iniziativa, ma una cosa è chiara a tutti i partecipanti: quella che stiamo cercando di portare avanti è innanzitutto una missione umanitaria... Quello che abbiamo imbarcato sono farmaci, sono 160 carrozzine elettriche che servono per i palestinesi che hanno perso l'uso delle gambe nei bombardamenti israeliani... la nostra è una flotta di pace...». **U.D.G**

Brevi

STATI UNITI

**Diritti gay nell'esercito
Primo sì del Congresso**

I parlamentari di entrambi i rami del Congresso Usa ieri hanno fatto un passo importante verso l'abrogazione del divieto per gay e lesbiche di servire nelle forze armate Usa, come auspicato dal presidente Barack Obama. La Camera dei Rappresentanti ha approvato per 234 voti a 194 un emendamento che mette fine dalla politica del «non chiedere, non dire» dell'era Clinton, che permetteva agli omosessuali di indossare la divisa, ma li espelleva se il loro orientamento sessuale diventava noto. Poche ore prima una commissione del Senato aveva votato allo stesso modo.

GIAPPONE

**Scontro su Okinawa
Licenziata ministra**

Il premier giapponese Yukio Hatoyama è stato costretto a un atto di forza, e ha rimosso la ministra alle Pari opportunità, Mizuho Fukushima, nonché leader del partito Socialdemocratico (Sdp), contraria alla risistemazione della base Usa di Futenma nell'isola di Okinawa. Una scossa al partito Democratico (DpJ), a poco più di un mese dalle elezioni per il rinnovo del Senato, di inizio luglio.

INDIA

**Rilasciati i 3 italiani fermati
per possesso di armi**

I tre tecnici italiani fermati l'altro ieri a Mumbai per possesso di armi sono stati rilasciati provvisoriamente. Giovanni Ceconello, Donato D'Angelo e Giulio Pometto debbono restare «a disposizione delle autorità e saranno interrogati oggi».

Per la pubblicità su



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

